



NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461903111
Guardia medica: 116117 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8
sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461930002

FARMACIE DI TURNO

DE GERLONI, strada Spineda 16, Sopramonte, Trento, tel. 0461.866485, turno 0-24
ALLA MADONNA, via G. Mancini 42, Trento, tel. 0461.982584, turno 8-22
Ambulanze: prenotazioni 800070080

Cinema Roma salvo fino ad aprile

Il Tar sospende la demolizione, ma rimane l'ombra dello sfratto a gennaio

Il caso

Nelle prossime settimane il pronunciamento sul ricorso per il vincolo Lazzeri: «Non ci fermiamo»

di Simone Casciano

Se quello intorno al cinema Roma è ormai un vero e proprio campionato, in cui le partite si giocano nelle aule dei tribunali civili e amministrativi, a prendersi i tre punti questa volta è stata la Filmax srl, la società della famiglia Lazzeri che gestisce il cinema, mentre ad uscire sconfitta è la famiglia Zanotelli, proprietari delle mura che puntano allo sfratto dei gestori e alla demolizione dell'immobile per realizzare appartamenti e parcheggi. Un progetto che però ora dovrà aspettare perché ieri il Tar di Trento ha sospeso la demolizione almeno fino ad aprile.

Il pronunciamento

Erano due le cause presso il Tribunale amministrativo regionale che ieri vedevano al centro il cinema Roma. Entrambe intentate dalla Filmax Srl di Lazzeri. La prima era quella contro il Comune di Trento per aver concesso il «permesso a costruire» la vecchia concessione edilizia alla famiglia Zanotelli. Un permesso che dava il via libera ai proprietari delle mura a demolire l'immobile nel momento in cui ne sarebbero rientrati in possesso (al momento il cinema è sotto sfratto). Un «permesso a costruire» contro cui la Filmax ha fatto ricorso.



A rischio Il cinema Roma di Trento rischia lo sfratto dopo che i proprietari delle mura hanno deciso di demolirlo per costruire appartamenti e parcheggi

L'udienza cautelare di ieri è servita al Tar per pronunciarsi sulla sospensione della concessione edilizia. Sospensione che il Tar ha poi effettivamente concesso ritenendo che l'eventuale demolizione del cinema, prima di aver discusso il merito della causa, avrebbe prodotto un danno irreversibile al ricorrente. La sospensione va fino al 3 aprile, quando ci sarà l'udienza di merito. Fino ad allora quindi il cinema non potrà essere demolito, poi si deciderà sul ricorso contro la concessione edilizia. «Il permesso a costruire è stato concesso su base del silenzio assenso da parte del Comune – spiega l'avvocato Andrea Manca che segue la causa per la Filmax – Noi abbiamo sollevato, in una relazione tecnica

dettagliata, vari aspetti che riteniamo illegittimi». «Fino ad aprile il Roma è salvo – dice Massimo Lazzeri, tirando un sospiro di sollievo – Non ci fermiamo, né sul fronte civile, né su quello amministrativo. Andiamo avanti per far valere le nostre ragioni e difendere uno dei pochi cinema di Trento».

L'altro ricorso

Ma ieri al Tar di Trento c'era un'altra udienza, questa di merito, che riguardava il cinema Roma. Quella intentata sempre dalla Filmax contro la Provincia e la Soprintendenza ai beni culturali per non aver concesso al cinema il vincolo di interesse socio-culturale. «In questo ricorso non ci basiamo solo sul valore storico

**■ A fine gennaio
■ atteso il primo
accesso
dell'ufficiale
giudiziario.
La causa civile
inizia il 5 febbraio
Quella al Tar
per la concessione
edilizia il 3 aprile
Ma lo sfratto
potrebbe
arrivare prima**

dell'immobile – spiega l'avvocato Manca – Ma anche sul suo valore come bene immateriale. Il cinema Roma è un luogo di aggregazione, svolge un ruolo sociale ed è portatore di cultura diffusa. È uno dei pochi cinema rimasti a Trento, una città ancora ferita dalla perdita dell'Astra, e che crediamo vada tutelato». Terminata l'udienza ora si attende la sentenza, che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane. Qualora il ricorso fosse accolto la palla tornerebbe alla Soprintendenza ai beni culturali che dovrebbe pronunciarsi nuovamente, ma tenendo conto delle motivazioni della sentenza del tribunale amministrativo.

Lo spettro dello sfratto

Sullo sfondo di questa vicenda rimane il rischio di sfratto per l'attività. Si perché mentre il Tribunale amministrativo regionale ha sospeso la demolizione in attesa dell'udienza di merito, il tribunale civile, a cui anche la Filmax ha ricorso per gli aspetti contrattuali legati al cinema, non ha ritenuto di sospendere lo sfratto in attesa della causa civile, la cui prima udienza è calendarizzata per il 5 di febbraio, con sentenza attesa prima o durante l'estate. Il primo accesso dell'ufficiale giudiziario è atteso verso la fine di gennaio. Verosimilmente un secondo accesso, quello spesso che prevede lo sfratto esecutivo, potrebbe quindi arrivare verso fine febbraio o inizio marzo. Possibile quindi che, quando il Tar si pronuncerà sulla concessione edilizia, il Cinema avrà chiuso i battenti e la sua sala svuotata, ma è anche sicuro che le sue mura saranno ancora in piedi. L'auspicio di molti trentini è che lo rimangano ancora a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo | Ieri l'intesa tra Provincia, sindacati e Trentino Trasporti, coinvolti 1300 lavoratori, tra i quali 800 autisti. Nessun vincolo di produttività

Trasporto pubblico, ai dipendenti 260 euro al mese in più

Integrativo

Per il 2024 concordata una tranche da 2500 euro Sigle sindacali soddisfatte «Accolte le nostre richieste»

di Gabriele Stanga

Alla fine è arrivato l'adeguamento del contratto per i circa 1300 lavoratori del trasporto pubblico trentino. Un adeguamento che si tradurrà in concreto in 260 euro al mese in più sulla busta paga degli 800 autisti coinvolti, di macchinisti e capi treno, mentre sarà di poco inferiore (circa 2 euro al giorno) per i 150 impiegati attivi nel settore. Questo in sintesi, il contenuto del contratto integrativo provinciale firmato ieri tra Trentino Trasporti e Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl che porta alle lavoratrici e ai lavoratori un cospicuo incremento per il biennio 2025-2026. Ai 260 euro lordi già menzionati si aggiunge la somma una tantum di 2.500 euro (sempre lordi) per il 2024. L'intesa prevede inoltre il miglioramento economico di diverse indennità per un valore complessivo del rinnovo



Sindacalista Nicola Petrolli di Uiltrasporti

contrattuale che si attesta a 17,5 milioni di euro. Soddisfatte le sigle sindacali. «E' un buon rinnovo contrattuale che tiene conto delle richieste delle lavoratrici e dei lavoratori per il recupero del potere d'acquisto – sottolineano i segretari provinciali Franco Pinna (Filt), Massimo Mazzurana (Fit), Nicola Petrolli (Uiltrasporti) e Paolo Saltori (Faisa) – Al tavolo contrattuale abbiamo chiesto



Autobus Uno dei mezzi di Trentino Trasporti

misure concrete restituire attrattività al settore. Abbiamo trovato apertura nella controparte e questo accordo è un risultato che va in questa direzione». L'intesa per essere effettiva dovrà comunque essere sottoposta alla delibera del Consiglio di amministrazione della società. Da precisare, poi che le cifre previste dal contratto non saranno in alcun modo legate alla produttività: «I lavori

prenderanno quella cifra senza concedere nulla sul fronte produttività, al contrario di quanto inizialmente chiesto all'azienda. Come sindacato, però non potevamo dare nulla da quel punto di vista perché i turni sono già pieni e non si trovano più autisti, quindi su iniziativa nostra e dell'azienda la Provincia ha trovato delle risorse aggiuntive. Verranno premiati maggiormente i viaggiatori ma si tratta di un

ottimo aumento per tutti i lavoratori», chiarisce Petrolli. Intanto nei giorni scorsi è stata raggiunta a livello nazionale l'intesa preliminare per il rinnovo del contratto di primo livello. L'accordo, giunto al termine di un confronto serrato e un'imponente mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori, prevede un aumento complessivo nel parametro medio di 200 euro in due tranche a marzo 2025 e agosto 2026. La corresponsione dell'una tantum per gli arretrati di 500 euro a febbraio 2025. Previsto un trattamento integrativo pari a 40 euro mensili in caso di definizione di accordi aziendali legati al miglioramento della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro oppure, in assenza di accordo, di 20 euro mensili, convertibili in 2 giornate di permesso retributivo. Tutto questo equivale a circa al 13% di aumento medio del trattamento economico complessivo. Il punto di arrivo raggiunto soddisfa le sigle sindacali, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa, che sottolineano, però, come ci sia ancora «molto da fare in un settore strategico per lo sviluppo della crescita del paese in un'ottica di sostenibilità ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA